

negli apparecchi grigiastri
del cemento e del ferro
che abbracciarsi

amorosa, una donna carezza
il gatto chiuso in casa, acqua versa
su vasi rossi colmi d'erba e terra

Milano per il poeta è un posto beato
ha fuori gli ossi cioè inganna meno
particolarmente oggi che
ogni parola toccata ha un suono che dice
“sono bella perché voglio essere comprata”

per fortuna che ci sei tu camion della ruera
per fortuna che ci sei tu nettezza urbana che togli e
[incenerirà
con un fracasso alle 6 di chi se ne frega, torcendo
[tutti
voci di maschi irati che se ne fregano

stavo acquattato nel letto notturno battendo
le ore della notte una dopo l'altra
figlio di cane padre di cane fratello
massa di fratelli dispersi uguali differenti uguali

e portata dal, dì, corto sonno d'inizio
strappata da quel flusso farfuglia a vanvera
un'icona inquietante sbatte ancora le ali
ragazzo nella casa genitoriale ascoltante

una donna alta con un amico escluso miravo
imbarazzati eppure desiderantisi
spaghetti e farfalle e tortellini di dita
bocche di pomodoro lingue di saliva lunghe e
[larghe

o più tardi indossando un mio giubbotto
sporco davanti macchie di sigaro di mio padre
in ospedale poi morto già morta mia madre morti
tutti prima o poi noi massa d'inoltranti d'inoltrantisi

è con il muso in avanti nel buio
con il muso proteso contro il Presidente battagliero
è con il muso nel buio che sto pensiero s'avvia

immaginaz. radente e flessibonda e vorticoso e fessa
[masturbatrice in camera

stuoie alle finestre saranno brutti brividi
scie non solo mie scie non solo mie scie non solo
[mie

nell'eccitazione a lago fiume oceano
senza gioia invidiabile trainando viso e culo

compagni prima ritti poi distesi braccio tatuato
di più! braccio di braccia soffio d'ugola che sale
fa di ciascuno molti così m'intuo e tu t'immii
segreto del gran cazzo però ancora segreto

o quasi, carne cotta delle nuvole e del sole
la comunanza tira come una danza e
s'accende all'improvviso una polilampada
su colli riversi e svuotabottiglie

atto di rivelazione sì!
siamo intrecciati e invorticati a lato
a passo a tratto contornati d'aria
o vuoto a rendere o spirito o anima

è questo però brucia le dita
incendia i lineamenti può sorreggere
torna il violento verde: ciascuno è crocchio
l'anima creperà dentro la carne, credimi

ridda di uno-tanti
galassia personale dei presenti e dei mancanti
polvere grinta e umido dei successi fatti a pezzi
appuntamento con attesa che arriva

ricca di si potrebbe
di forse sì
e Spinoza legge in un suo quadernetto
“grato a molti”

andavamo tutti come fosse un'emigrazione
chi per acqua chi per terra, allarmati
notammo che un leone ci oltrepassava
ma era come quando nella tundra incendiata
fuggivamo insieme felini e prede uccelli e serpi
cos'era cosa poteva esser stato nulla ricordo
non fatti precisi non odor di bruciato migravamo
in ratti gusci motorizzati e caschi a piedi scalzi
da chi sa che mossi transitavamo nel piano
[sembrante discesa
così potevamo saremmo riusciti a scampare a
[arrivare ansando entro
quando? in tempo e non contavano orario e luogo
[transitare
occorreva, altro corpo! snello basso e tozzo su
[quattro sciolte zampe
quasi una lotta di molte zampe gambe
una testa bianca tra colli di giraffe
sandali orme zoccoli nella sabbia
nel suo trotto a zig zag cinghiale irsuto
con famiglia a fianco bimbo su bici
gara di motocicli chiatte e scafi accanto
una universale processione forte respirante
sbandata ma diretta senza macchine da presa
o per quegli apparecchi occhialuti ritrasmessa
eravamo dentro pure per noi scorreva noi fissi
[davanti
cosa preoccupava il rinoceronte con intorno il
[vuoto?
la mandria pelosa che panicata quasi s'ingoiava?
la coppia remante arti e respiro sotto forte ipnosi?

il caduto rischiava tutto ma
capitava e dopo un grido d'aiuto
quasi tranquillizzato si chetava
trafitto schiacciato

trafitto schiacciato, per le mosche
i fastidiosi insetti non v'era tempo
di notarli, né i canterini uccelli
dardeggianti vi saranno stati
non era il momento di cercarli non era il

[momento

andava come l'acqua un'acqua umana
e animale a non si sa che pozzo tentando
abbandonando non si sa che male